

Università degli Studi di TRENTO

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLO STATO DEL SISTEMA DI QUALITÀ IN ATENEO

R.1 Visione e politiche di Ateneo per la qualità

L'Ateneo dispone di un Piano Strategico che delinea la strategia ed è datato ottobre 2017, scritto dal Rettore Paolo Collini. Le direttrici lungo le quali si è mosso da tempo l'Ateneo e che tuttora lo caratterizzano e lo distinguono nell'area geografica di riferimento, e addirittura nell'Italia intera, sono molto importanti in quanto improntano lo spirito di fondo che muove l'organizzazione sviluppando coesione e motivazione. La strategia implicita largamente condivisa è quella di una tensione verso una ricerca d'eccellenza; uno sviluppo di attività di formazione che prendano le mosse dai filoni di ricerca che hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti; una sistematica alimentazione dell'attrattività dell'offerta didattica con significativi sforzi di internazionalizzazione, coronati da maggiore successo in uscita piuttosto che in entrata. Ne esce un quadro di un Ateneo consapevole dei propri saperi che interpreta più volentieri il ruolo di stimolo e motore di sviluppo del sistema economico territoriale piuttosto che porsi in condizione di rispondere semplicemente alle richieste che da questo provengono.

In questi anni si sono susseguiti continui miglioramenti al punto di consentire all'Ateneo di ottenere dalle Commissione Esterne di Valutazione un giudizio così lusinghiero da vedersi attribuire dal MIUR il riaccreditamento con valutazione "A - molto positivo". Questo lo si deve all'azione sincronica di molti attori. E' dalla evidenziazione dei diversi contributi degli attori coinvolti che, a parere del NdV, si può desumere il grado realizzazione delle Strategie ed in particolare di quelle che caratterizzano il Piano Strategico 2017-2021. Infatti la possibilità di mettere in atto con successo le scelte strategiche dipende: dal loro armonizzarsi con le strategie di fondo, rintracciabili mediante la lettura del percorso sviluppato nel tempo dall'Ateneo; dall'ampiezza del coinvolgimento dei componenti l'organizzazione nel processo di definizione degli obiettivi strategici; dalla chiarezza e misurabilità di quest'ultimi; dalla corretta attribuzione delle responsabilità, in ordine al loro raggiungimento, ai centri decisionali.

Il Piano Strategico dell'ottobre 2017 rispetta pienamente tutte le condizioni citate. Possiamo anzi affermare che il Piano va oltre individuando, in modo analitico, le azioni da porre in essere per perseguire gli obiettivi strategici in modo da togliere ogni ambiguità nella fase finale di confronto con i risultati raggiunti. L'analiticità del Piano Strategico ne fa uno strumento direzionale particolarmente chiaro e il processo di redazione, sviluppato dialogando con i Dipartimenti, ne esalta la funzione di motivazione che accomuna personale docente e personale tecnico amministrativo. Tutto ciò è stato ampiamente apprezzato dalle CEV

durante la visita nell'aprile del 2018.

Il contributo del Nucleo di valutazione è stato quello di fornire sistematicamente le diagnosi delle criticità e dei punti di forza delle strutture, dando nel contempo suggerimenti migliorativi. Basti pensare che in un anno e mezzo sono stati visitati tutti i Dipartimenti e letti e chiosati, ogni anno, tutti i relativi documenti: SUA CdS, Relazioni delle Commissioni Paritetiche, Relazioni di Riesame. E' su tale attività che si è innestata quella del PQA che ha quindi potuto progettare in modo mirato gli "strumenti di formazione on line".

Va anche ricordato il progetto Qualytn, così importante per giungere adeguatamente preparati e nei tempi giusti alla visita delle CEV, attivato su iniziativa del Direttore Generale. Qualytn si è rivelato uno strumento formidabile nella realizzazione del forte coordinamento che ha unito gli sforzi degli Organi di Governo e delle strutture di supporto. La stessa "redazione del Prospetto di Sintesi" curata brillantemente dal PQA, ha avuto una così felice realizzazione (certificata dal parere delle CEV) grazie alla collaborazione di tutti gli organi coinvolti che hanno prodotto le diverse parti sintetizzate. In questo quadro si collocano le visite realizzate, in gennaio e febbraio 2018, dal NdV a tutti i CdS e ai Dipartimenti scelti dalle CEV per gli incontri in loco. Tutte le strutture coinvolte sono state invitate a redigere un prospetto di autovalutazione e durante le visite il NdV, con il supporto di un esperto di sistema, ha simulato le indagini e i dibattiti che potevano emergere negli incontri con le CEV.

Per quanto riguarda infine l'analisi della Relazione Finale delle CEV il PQA e il NdV hanno lavorato in sintonia, anche in vista degli interventi che i responsabili dei CdS dovranno effettuare per dare risposta alle raccomandazioni delle CEV, dovendo poi esserne certificati i risultati da parte del NdV. Quanto emerso in tale Relazione Finale costituisce la migliore conferma del grado raggiunto nella realizzazione dell'obiettivo strategico di diffusione della cultura e degli strumenti per l'assicurazione della qualità e nel contempo costituisce, a sua volta, una preziosa fonte dalla quale attingere per proseguire nel cammino della AQ.

R.2 Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ

L'efficacia del sistema di AQ, messo in atto dall'Ateneo, è garantita dalla costante e sistematica interazione tra tutti i soggetti coinvolti nel processo di AQ ben evidenziata dal NdV attraverso l'analisi dei documenti formulati dai responsabili dell'AQ nel corso delle attività, gli incontri con gli organi deputati, le inchieste svolte da esperti sui servizi e sul benessere organizzativo e le indagini autonomamente prodotte dal Nucleo stesso. In particolare nel corso del 2018 il Nucleo di Valutazione ha incontrato tutti gli attori coinvolti nel processo di assicurazione della qualità. Va ricordato infatti che dal 16 al 19 aprile l'Ateneo di Trento è stato oggetto della visita delle CEV. Il Nucleo di valutazione ha continuato le visite ai dipartimenti sia prima delle visite CEV che successivamente come scritto nella sezione audizioni. Si ritiene utile allo scopo riportare la sequenza delle iniziative condotte dal Nucleo di Valutazione nel 2018.

Il 18 gennaio 2018 il Nucleo di Valutazione ha effettuato alcune osservazioni al "Prospetto di Sintesi" curato dal PQA e che ha avuto una così felice realizzazione (certificata dal parere delle CEV) anche grazie alla collaborazione di tutti gli organi coinvolti che hanno prodotto le diverse parti sintetizzate.

Il 13 febbraio 2018 il Nucleo di valutazione ha incontrato il prof. Enrico Zaninotto in vista delle visite delle CEV. Il Nucleo di valutazione ha esposto le risultanze degli incontri di sensibilizzazione della comunità accademica, in vista delle visite delle CEV, organizzati dal Nucleo nelle strutture accademiche interessate, con particolare riguardo ai punti di forza e di debolezza. Tutte le strutture coinvolte sono state invitate a redigere un prospetto di autovalutazione e durante le visite il NdV, con il supporto di un esperto di sistema, ha simulato le indagini e dibattiti che potevano emergere negli incontri con le CEV. Il presidente del Presidio ha presentato l'attività svolta dal PQA per supportare le strutture e gli organi centrali nella preparazione alle visite per l'accreditamento periodico, presentando i punti più rilevanti del Prospetto di sintesi inviato ad Anvur.

Il 28 marzo 2018 il Nucleo di Valutazione ha incontrato il presidente del Presidio di Qualità prof. Zaninotto,

il Direttore Generale e il dott. Paolo Zanei in merito al progetto Qualityn. Nell'incontro è stato spiegato lo stato di avanzamento del programma di implementazione dei processi di assicurazione della qualità delle attività svolte in Ateneo. Il Nucleo di Valutazione ha evidenziato che alcuni esiti positivi delle attività implementate nell'ambito del progetto Qualityn si sono riscontrati nei resoconti prodotti dalle Commissioni paritetiche, ma rileva anche la necessità di presidiare la sostenibilità dell'offerta didattica, soprattutto nell'evenienza dell'attivazione di nuove iniziative, dal momento che gli indicatori pertinenti, sulle Schede di Monitoraggio Annuale, mostrano evidenti segni di deterioramento nell'ultimo triennio. Sostiene che uno degli aspetti più importanti per i processi di assicurazione della qualità è quello di una forte adesione da parte degli organi di governance. Infine, raccomanda di suggerire alle strutture accademiche di individuare chiaramente un solo responsabile per ciascun insegnamento, in modo da favorire la piena realizzazione delle pratiche di AQ. Il presidente del Presidio di Qualità ha affermato che è stato avviato un proficuo scambio con le commissioni paritetiche, che hanno avanzato richieste molto ragionevoli, in particolare sull'uso e la struttura dei questionari. E' in atto, inoltre, la realizzazione di un piano di progressiva revisione di tutti gli ordinamenti dei corsi di studio. E' stata quindi accolta la raccomandazione fatta dal NdV nella Relazione Annuale del 2017.

Sempre nella seduta del 28 marzo 2018 sono stati ricevuti i rappresentanti del Consiglio degli studenti ed è stato loro richiesto un aggiornamento sulle problematiche riscontrate nelle attività di AQ dei corsi nei quali sono coinvolti. Il Nucleo di Valutazione ha affrontato il tema della necessità di dar voce agli studenti di ogni CdS affinché le Relazioni delle Commissioni Paritetiche facciano emergere le specifiche criticità e delle proposte mirate ricordando che il ruolo degli studenti nei processi di AQ è assolutamente fondamentale, e va promosso e valorizzato a ogni livello. Il dibattito si è svolto in modo approfondito ed i componenti del Nucleo di Valutazione hanno fornito alcuni suggerimenti operativi agli studenti presenti in ordine ad una loro più efficace partecipazione all'attività delle Commissioni Paritetiche.

Nella seduta del 30 maggio 2018 il Nucleo di Valutazione incontra tutti i Dirigenti e il Direttore generale al fine di acquisire gli elementi informativi necessari alle valutazioni richieste sull'attività gestionale e amministrativa dell'Ateneo. I Dirigenti sono stati invitati a soffermarsi sulle fasi del ciclo delle Performance a partire dalla condivisione nella fissazione degli obiettivi fino al monitoraggio in itinere ed alla valutazione finali, illustrando i principali elementi di forza e le criticità nel processo di pianificazione, programmazione e controllo. Da questo incontro il Nucleo di Valutazione ha tratto notevoli spunti di riflessione.

Nella seduta del 25 giugno 2018 il nucleo di valutazione incontra il delegato del Rettore per il benessere organizzativo prof. Fraccaroli che illustra le principali risultanze dell'indagine sul benessere organizzativo per l'edizione 2018 dove si evidenzia che è aumentata costantemente la quota di rispondenti (70%), superiore alla media che si registra a livello nazionale. Sono state individuate alcune aree di intervento ad alta priorità: la prima riguarda i temi della sicurezza, area percepita come di grande rilievo dal personale dell'università, anche a livello nazionale; la seconda riguarda la comunicazione interna, che presenta cospicui margini di miglioramento; la terza riguarda la definizione e condivisione delle pratiche valutative; la quarta il coaching per responsabili di funzione; la quinta il potenziamento dell'attività di sportello psicologico; la sesta i tempi delle pari opportunità e gli istituti di flessibilità; l'ultima la realizzazione di un'indagine sullo stress da lavoro correlato.

Nella seduta del 17 settembre 2018 il Nucleo di Valutazione incontra il prof. Zaninotto che presenta al Nucleo le ultime attività progettate dal PQA. Il prof. Zaninotto ha illustrato alcune iniziative messe in campo dal presidio partendo dalla predisposizione di un calendario delle attività connesse alle procedure di AQ; ad un programma di attività formative rivolte al personale, con particolare riguardo per i nuovi componenti delle Commissioni paritetiche docenti-studenti e dei Gruppi del riesame.

Il 17 settembre 2018 il Nucleo effettua un'audizione presso il Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza nell'ottica di svolgere un secondo giro di audizioni di tutti i dipartimenti e centri dell'Ateneo. Sono stati analizzati nuovamente tutti i relativi documenti, che hanno fornito le basi sulle quali fondare gli incontri, evidenziando dei miglioramenti rispetto agli anni precedenti. La partecipazione di docenti è stata ampia

mentre hanno partecipato solo tre studenti (Allegato 1.1).

Il 25 ottobre 2018 il Nucleo di Valutazione incontra il dott. Vincenzo Maltese responsabile dell'ufficio Gestione patrimonio Informativo di ateneo. Viene illustrata l'attività svolta dal suo ufficio mostrando il lavoro svolto per il portale Digital University e l'utilizzo del cruscotto Anvur (Pentaho). Mette in luce le potenzialità di Pentaho come generatore di reportistica ricordando che hanno accesso al sistema solo l'ufficio studi, il PQA e il Nucleo di Valutazione. Evidenzia i problemi che si sono riscontrati ed in particolare il fatto che il report non permette di estrarre separatamente le lauree triennali dalle magistrali.

Nella riunione del 6 dicembre 2018 il Nucleo ha incontrato la Prorettrice, prof.ssa Barbara Poggio, alle politiche di equità e diversità e Presidente del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG). La Prorettrice ha illustrato le principali iniziative adottate a favore delle politiche per la promozione dell'equità e la tutela delle diversità. La Prorettrice ha evidenziato che le principali aree di miglioramento si sono registrate nell'innalzamento della quota di professoressa tra il personale accademico di I e II fascia, nelle azioni per favorire la conciliazione vita-lavoro, nel conseguimento della certificazione "Family audit", nella sensibilizzazione all'orientamento delle giovani studentesse delle scuole superiori a proseguire gli studi universitari nell'area STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), nello sviluppo del progetto di accoglienza e sostegno di studenti rifugiati. Ricorda anche le iniziative a favore dei dipendenti diversamente abili, che rafforzano quelle già esistenti da anni a disposizione degli studenti.

Nella stessa riunione del 6 dicembre 2018 è stato esaminato il documento di valutazione inviato dalle CEV. Per quanto riguarda infine l'analisi della Relazione Finale delle CEV il PQA e il NdV hanno lavorato in sintonia, anche in vista degli interventi che i responsabili dei CdS dovranno effettuare per dare risposta alle raccomandazioni delle CEV dovendo poi esserne certificati i risultati dal NdV. In particolare sia il Dipartimento di Economia e Management che il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, che hanno ricevuto da parte delle CEV delle osservazioni e delle raccomandazioni, sono stati visitati successivamente dal Nucleo di valutazione, come risulta dai verbali allegati (Allegato 1.1), ed è stato chiesto loro di fornire la documentazione su come intendano procedere per risolvere le criticità riscontrate. I due Dipartimenti hanno poi fornito al Nucleo la documentazione richiesta e le proposte di intervento appaiono ben orientate ed in grado di superare le criticità. Tuttavia gli interventi programmati dal DICAM, per incentivare la mobilità verso l'estero degli studenti, andrebbero forse rafforzati ulteriormente.

Il 29 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto, in audizione, la Presidente del Nucleo di Valutazione, prof.ssa Maria Bergamin. La Presidente del Nucleo illustra ampiamente le attività del Nucleo di valutazione svolte nell'ultimo anno, in particolare nell'ambito dei processi di assicurazione della qualità della ricerca e della didattica. Il risultato ottenuto nel 2018, in sede di accreditamento periodico, con il conseguimento del massimo della valutazione nella griglia di giudizio di ANVUR, mostra il grande lavoro svolto da tutti gli attori coinvolti nella messa a punto del sistema qualità dell'Ateneo. L'altro tema che la Presidente illustra al Consiglio è la metodologia di valutazione del ciclo della performance, che il Nucleo è chiamato a esaminare nelle sue vesti di Organismo Indipendente di Valutazione: esprime apprezzamento, in particolare, per la capacità della struttura gestionale di recepire i suggerimenti e i rilievi del Nucleo, determinando dopo alcuni anni di collaborazione, la redazione di un Piano integrato di Ateneo completo e corretto negli aspetti formali e sostanziali, dove gli obiettivi, corredati da indicatori quantitativi, sono declinati anche a livello di strutture accademiche. Da ultimo, la Presidente ricorda che il Nucleo ha il compito di verificare la corretta realizzazione degli aspetti legati alla trasparenza e al sistema di prevenzione della corruzione, e di curare il coordinamento con altri organismi, in particolare con il Consiglio degli studenti e con il Direttore generale.

Documenti allegati:

- Allegato 1.1 verbali DFG_DICAM_DEM.pdf [Inserito il: 29/10/2019 15:03]

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

PREMESSA

Il Nucleo esamina regolarmente le SUA-CdS, gli indicatori della SMA, le relazioni delle commissioni paritetiche, i documenti redatti dal PQA, i rapporti di riesame, e altra documentazione disponibile in Ateneo, al fine di individuare eventuali criticità rispetto al requisito R3 e di suggerire possibili azioni di miglioramento. L'analisi dei dati e dei documenti è accompagnata dalle audizioni che il Nucleo organizza con regolarità presso le strutture accademiche, come dettagliato nella sezione 4 – Strutturazione delle audizioni. Nel corso del 2019 il Nucleo ha letto le relazioni delle commissioni paritetiche e i rapporti di riesame di tutte le strutture accademiche, verificando la qualità delle analisi effettuate da ciascun organo e l'efficacia dei piani di azione e monitoraggio proposti. Il risultato di questa verifica è sintetizzato in un documento in cui vengono espone le valutazioni del Nucleo in merito ai processi di assicurazione della qualità dei singoli corsi (Allegato 2.1). Nel seguito si riporta una sintesi delle tendenze significative che emergono dalla lettura dei documenti e degli indicatori disponibili. I dati numerici utili alla comprensione dei commenti seguenti sull'attrattività e la sostenibilità dell'offerta formativa, e sulla coerenza tra domanda di formazione, obiettivi formativi e risultati di apprendimento, sono riportati nell'allegato 2.2 e 2.3.

A. ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.1 Andamento generale delle immatricolazioni

I dati relativi agli immatricolati puri ai corsi di studio di primo livello e a ciclo unico, a livello di Ateneo, mostrano una sostanziale stabilità delle immatricolazioni, con un aumento del 4,1% tra il 2016 e il 2017 ed un ulteriore leggero aumento di 1,9% nell'anno successivo. L'analisi dei singoli Dipartimenti mostra una significativa flessione del numero di immatricolati nel Dipartimento di Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata, con una riduzione del 18,5% accumulata negli ultimi due anni. Contrazioni inferiori si osservano nel Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica e nel Dipartimento di Fisica, che in due anni perdono circa l'8% degli immatricolati, e il Dipartimento di Lettere e Filosofia che ne perde circa il 6%. Per contro si osserva un aumento molto significativo degli immatricolati puri al Dipartimento di Matematica con un incremento del 22% tra il 2016 e il 2018. Un incremento altrettanto significativo si osserva alla Facoltà di Giurisprudenza con un incremento del 18,3% nello stesso periodo, dovuto essenzialmente all'apertura del nuovo corso di Studi Giuridici Comparati, Europei e Internazionali. Un incremento superiore al 10% nel biennio si registra anche nel Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive e nel Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione.

Per i dipartimenti che hanno più di un corso di studio di primo livello l'analisi delle immatricolazioni evidenzia un calo significativo di studenti nel corso di Beni Culturali, che perde circa un quarto di immatricolati negli ultimi due anni. Il corso di Ingegneria Civile si stabilizza e recupera leggermente nell'ultimo anno dopo la contrazione del 20% subita tra il 2016 e il 2017. Il corso di Economia e Management in L-18 mostra numeri di immatricolati relativamente bassi e molto fluttuanti, ma se lo si guarda assieme al corso omonimo in L-33, le fluttuazioni si compensano e il dato complessivo appare stabile con tendenza all'aumento. Il corso di Ingegneria dell'informazione e organizzazione d'impresa mostra una tendenza di crescita costante, così come il corso di Interfacce e tecnologie della comunicazione.

Per comprendere meglio le dinamiche di immatricolazione conviene tener conto che, ad oggi, tutti i corsi di studio di primo livello e a ciclo unico dell'ateneo prevedono il numero programmato e, dunque, è utile usare

come indicatore di attrattività il rapporto tra il numero di iscritti ai test di ingresso che hanno indicato come preferenza un dato corso e il numero programmato in quel corso. I dati elaborati dall'Ufficio Studi dell'ateneo mostrano che, nella maggior parte dei corsi, il numero di iscritti ai test è superiore al numero programmato e, in alcuni casi, molto superiore. Mediamente in ateneo si presentano 2,8 studenti al test per ogni posto disponibile. Nel caso del corso di Scienze e tecnologie biomolecolari il numero di iscritti al test supera di circa 9 volte il numero programmato, lo scorso anno era di 6 volte superiore. Il calo di immatricolati puri per questo corso, menzionato in precedenza, non è quindi associato ad un calo di attrattività, ma è probabilmente dovuto ai meccanismi di immatricolazione successivi al test e alla differenza tra immatricolati e immatricolati puri. Per Comparative, European and international legal studies il numero di iscritti al test supera di circa 7 volte il numero programmato; nel caso di Economia e management il valore supera di 6 volte il numero programmato. Buona parte dei corsi in Ateneo registrano un rapporto tra iscritti al test e numero programmato dell'ordine di 2 o 3. Gli unici corsi che vedono un numero di iscritti ai test inferiore al numero programmato sono quelli di Filosofia e di Ingegneria edile/architettura. Questi numeri andrebbero corretti per un fattore a diminuire che tenga conto del fatto che un singolo studente può presentarsi a più test successivi nello stesso anno, ma tale correzione è relativamente piccola e non cambia il quadro.

Andando poi a vedere quanti sono gli immatricolati effettivi in relazione a quelli programmati, si osserva che in quasi tutti i corsi il numero di immatricolati è effettivamente vicino a quello programmato a meno di fluttuazioni poco significative. Fanno eccezione il corso di Filosofia, e i corsi del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, per i quali il numero programmato supera significativamente il numero di immatricolati. Per i corsi di laurea magistrale l'indicatore "Iscritti per la prima volta a LM" mostra un aumento del 3,5% a livello di ateneo tra il 2016 e il 2017, seguito da un ulteriore deciso aumento del 16,7% nell'anno successivo, con un aumento complessivo del 20% nel biennio pari a circa 230 nuovi iscritti in più. A questo incremento hanno contribuito in modo particolare: il Dipartimento di Matematica, che ha consolidato il CdS in Matematica, ma ha anche attivato una nuova laurea magistrale in Data Science; il Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale, con un aumento di iscritti al corso di Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali; il Dipartimento di Lettere e Filosofia, con la nuova laurea magistrale in Arte e una crescita significativa dei corsi di Letterature euroamericane, traduzione e critica letteraria e di Filosofia e linguaggi della modernità; il Dipartimento di Ingegneria Industriale, con un forte aumento degli iscritti al corso di Ingegneria mecatronica; la Scuola di Studi Internazionali registra un aumento di una ventina di unità distribuito sulle due lauree magistrali offerte; aumento simile anche per il corso offerto dal Centro Mente/Cervello. Invece, si segnala un calo significativo di iscritti a Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni tra il 2016 e il 2017 con una lieve ripresa nel 2018. Il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica ha recentemente attivato due nuove lauree magistrali, una in Ingegneria energetica e una in Meteorologia ambientale, delle quali è prematuro valutare l'attrattività, ma contestualmente ha visto diminuire in modo significativo gli iscritti ai corsi di Ingegneria civile e di Ingegneria per l'ambiente e il territorio.

A.2 Bacino di provenienza delle immatricolazioni

Per quanto riguarda la provenienza degli iscritti nei corsi di primo livello e a ciclo unico (indicatore iC03) si conferma l'ottima capacità attrattiva dell'Ateneo. La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da fuori regione, considerata come zona di conseguimento del titolo di scuola superiore, varia dal 56,2% del 2016, al 58,4% del 2017, al 58,4% del 2018, rimanendo sempre nettamente superiore alla percentuale calcolata a livello nazionale e di area geografica.

Il dipartimento con la più alta percentuale di studenti da fuori regione è quello di Giurisprudenza, che supera l'85%, ma altri 5 dipartimenti superano il 60%. Il dipartimento con la percentuale più bassa è quello di Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata, appena sotto il 40%, in linea con la media italiana.

Esaminando le singole lauree triennali e a ciclo unico, si vede che sono significativamente sopra la media di Ateneo i corsi di laurea in Giurisprudenza (82,3%) e in Studi Giuridici Comparati, Europei e Internazionali

(88,5%). Sono superiori al 70% anche le percentuali dei corsi di Studi Internazionali e di Economia e Management. Vi sono poi corsi che si trovano nettamente sotto la media di ateneo come il corso di Beni culturali (33,7%) con una diminuzione nel triennio di 13,2 punti percentuali e di Servizio sociale (39,3%) con un incremento di 6 punti percentuali, entrambi comunque sopra la media nazionale.

Anche i corsi di secondo livello (indicatore iC04) mostrano mediamente una buona capacità attrattiva, con una percentuale di iscritti da fuori regione del 49,7%, maggiore del dato di area geografica (45,0%) e molto maggiore del dato nazionale (36,4%). Dato che il numero di iscritti è minore rispetto alle lauree triennali, le fluttuazioni statistiche tra un anno e l'altro e tra un corso e l'altro sono maggiori. La Scuola di Studi Internazionali (83,1%) che spicca decisamente rispetto al panorama nazionale e di area. I corsi del Dipartimento di Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata mostrano di avere un bacino geografico più ampio sulle lauree magistrali rispetto a quella triennale. Il Centro Interdipartimentale Mente/Cervello (77,6%) mantiene percentuali alte, ma in calo e inferiori rispetto al dato di Area. Il corso di laurea magistrale in Fisica ha subito una diminuzione di studenti da fuori regione nell'ultimo anno. Valori bassi si registrano nel Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, in particolare per il corso di Ingegneria civile (2,4%), nettamente al di sotto dello standard nazionale e di Area. Anche il corso di Economia e legislazione d'impresa (20,5%) ha percentuali significativamente inferiori al dato nazionale e di area, ma in aumento nel triennio considerato passando dal 11,4% del 2016 al 20,5% del 2018. Da segnalare poi il caso degli iscritti al primo anno della laurea magistrale in Informatica che ora è in linea con il dato nazionale e di Area, ma in netta diminuzione nel triennio, con una contrazione di oltre il 20%. Anche il corso di Filosofia e linguaggi della modernità subisce una contrazione del numero di studenti da fuori regione, che passano 36,8% del 2016 al 18,5% del 2018, scendendo nettamente sotto la media nazionale.

A3. Regolarità degli studi

Per la valutazione della regolarità delle carriere si fa dapprima riferimento alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studio che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (indicatore iC01). Si osserva che il dato registrato dall'Ateneo rimane sostanzialmente stabile nel triennio, passando dal 63,9% del 2015 al 64,2% del 2017, mentre il valore medio nazionale si attesta per il 2017 al 52,3% e per il Nord-Est è circa il 59,7%.

A livello di dipartimenti, le maggiori difficoltà ad acquisire crediti formativi le incontrano gli studenti del Dipartimenti di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, dove l'indicatore iC01 è di 45,1% e tale dato risulta inferiore al valore di area geografica ma superiore al dato nazionale; per il Dipartimento di Ingegneria Industriale (45,5%) l'indicatore IC01 risulta essere inferiore al dato di riferimento sia nazionale che di Area. Sul versante opposto, i valori molto alti della Scuola di Studi Internazionali (87,5%) e del Centro Mente/Cervello (87,8%) risentono del fatto che questi centri erogano solo corsi di secondo livello.

Se analizziamo i singoli corsi di studio, per le lauree triennali, si evidenzia come la maggiore difficoltà ad acquisire crediti formativi sia riscontrabile nel corso di Ingegneria Civile con il 48,6%, dato comunque superiore al valore di riferimento nazionale e di Area. Per le lauree magistrali l'analisi è resa complessa dal fatto che l'indicatore iC01 può risentire dei meccanismi di passaggio tra la triennale e la magistrale, del fatto che al secondo anno una parte rilevante di CFU viene acquisita alla prova finale, e di altri fattori che aumentano la variabilità del dato rispetto alle lauree triennali. Fatta questa premessa, qualche dato emerge anche in nel caso delle lauree magistrali. Di nuovo si trova una situazione critica nel corso di Ingegneria civile, dove l'acquisizione di crediti continua ad essere difficile, con un valore dell'indicatore iC01 inferiore alla metà del dato nazionale e di Area e senza segni di miglioramento. Percentuali costantemente basse si trovano anche nei corsi del Dipartimento di Ingegneria Industriale.

Altri due indicatori che possono essere usati per valutare la regolarità degli studi sono l'iC14 - percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio - e l'iC16 - percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno. Per l'indicatore IC14, i valori ottenuti dall'Ateneo sono globalmente positivi con una leggera tendenza alla

diminuzione, passando dal 92,3% del 2015 al 91,6% del 2016 al 90,8% del 2017. Anche per l'indicatore IC16 si osserva un'analogia tendenza, pur mantenendosi su valori sistematicamente superiori alla media nazionale e alla media del Nord-Est. Si passa dal 69,7% del 2015 al 68,0% del 2016 al 67,4% del 2017.

Il dato sul passaggio dal I al II anno (iC14) è molto omogeneo tra i dipartimenti. A livello di corsi di studio, il valore mediamente più alto riscontrato dalle lauree magistrali rispetto a quelle triennali si spiega facilmente con la diversa durata del corso e con la diversa motivazione di chi si iscrive. Infatti, difficilmente un iscritto al primo anno di una magistrale rinuncia a proseguire il suo percorso. Un valore inferiore al 90% per questo indicatore può essere già considerato un segnale di criticità. Ciò accade ad esempio nel caso della laurea magistrale in Ingegneria Informatica (79,7%), in Human-computer interaction - interazione persona-macchina (84,6%), e nel corso in Sociology and social research - sociologia e ricerca sociale (82,6%). Nelle lauree triennali e in quelle a ciclo unico, invece, un valore intorno al 90% è un ottimo risultato e le eventuali criticità vanno cercate dove le percentuali sono inferiori all'80%, come nel caso di Ingegneria Civile (77,9%), di Ingegneria per l'ambiente e il territorio (74,2%), di Amministrazione aziendale e diritto (68,5%), di Studi storici e filologico-letterari (76,8%), di Sociologia (76,8%) e di Scienze e tecnologie biomolecolari (75,4%). La situazione diventa più variegata se si osserva l'indicatore iC16, che tiene conto anche dei crediti acquisiti nel passaggio tra il primo e il secondo anno. In questo caso si riduce il divario tra lauree di primo e secondo livello e si amplia la variabilità dei dati. I valori di questo indicatore sono più simili a quelli ottenuti per l'indicatore iC01. Come in quel caso, i dipartimenti dove gli studenti hanno maggiori difficoltà ad acquisire crediti formativi sono quelli di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, di Ingegneria Industriale, che risultano superiori al dato nazionale e nel primo caso superiore anche al dato di area mentre nel secondo al di sotto. Se lo scorso anno il valore dell'indicatore era particolarmente critico (14,6%) per la laurea magistrale di Ingegneria Civile; nel 2017 l'indicatore è risalito 34%. Altri corsi con valori relativamente bassi, compresi tra il 30% e il 50%, sono: la triennale in Ingegneria Civile (44,2%), la laurea magistrale in Biologia Quantitativa e Computazionale (38,5%), la magistrale in Ingegneria mecatronica (34,5%), in Ingegneria dei materiali e della produzione (44,4%), in Management (46,6%) e in Fisica (41%).

A4. Durata degli studi

La durata del percorso formativo è misurata dall'indicatore iC02 – percentuale di laureati entro la durata normale del corso. Nel triennio in esame il dato complessivo di Ateneo è rimasto stabile: dal 63,2% nel 2016, salito al 66,4% nel 2017 e ridisceso al 64,0% nel 2018. Questi valori sono costantemente superiori sia alla media nazionale (55,7% nel 2018) che a quella del Nord-Est (63,2%).

Tra i dipartimenti spicca il valore particolarmente basso del Dipartimento di ingegneria Civile, Ambientale e meccanica in cui poco più di un terzo si laurea entro la durata normale (34,4%), sopra la media nazionale per queste discipline, ma costantemente inferiore al dato registrato nel Nord-Est. L'altro dipartimento con valori inferiori al 50% è Giurisprudenza dove solo il 34,8% si laurea entro la durata normale del corso. La percentuale risulta in linea con il dato nazionale ma rimane comunque inferiore a quella dell'area geografica per tutto il triennio.

Analizzando i dati a livello dei singoli corsi di studio risalta in negativo il dato della laurea a ciclo unico in Ingegneria edile-architettura, dove solo tre studenti su cento si laureano entro la durata normale. Tale dato rimane basso in tutto il triennio, nettamente inferiore ai riferimenti nazionali e di Area e senza segnali di miglioramento. Si segnala anche per la laurea in Ingegneria per l'ambiente e il territorio che mostra un trend negativo passando 52,4% nel 2017 al 38,9% nel 2018.

Tra i corsi con qualche criticità si trovano poi la laurea triennale in Studi storici e filologico-letterari, la laurea magistrale in Finanza e la laurea magistrale in Gestione delle organizzazioni e del territorio. Per gli altri corsi in ateneo il quadro è sostanzialmente positivo, e in alcuni casi molto positivo.

A.5 Mobilità internazionale degli studenti

Per analizzare la situazione della mobilità internazionale di studenti in uscita e ingresso si utilizzano gli indicatori iC10 (proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso), iC11 (proporzione di laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) e iC12 (percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea e Laurea Magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero). L'analisi evidenzia che l'Ateneo ha globalmente ottime performance, con un trend positivo anche se altalenante sia nella percentuale di crediti acquisiti all'estero (l'indicatore iC10 varia dal 4,9% del 2015 al 6,3% del 2016 al 5% del 2017) sia nella percentuale di laureati che hanno seguito corsi in sedi estere (l'indicatore iC11 varia dal 22,2% del 2016 al 23,3% nel 2018), attestandosi su valori nettamente superiori alle medie nazionali e Nord-Est. Contribuiscono maggiormente al dato positivo dell'indicatore iC10 la Scuola di Studi Internazionali, il Centro Interdipartimentale Mente/Cervello e il Dipartimento di Economia e Management. Valori superiori alla media di ateneo si registrano anche nel Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell'Informazione e nel Dipartimento di Ingegneria Industriale.

L'indicatore iC11 mostra valori superiori alla media di ateneo in tutto il triennio per la Scuola di Studi Internazionali, anche se va rilevato che si osserva una forte diminuzione di laureati che hanno acquisito 12 CFU all'estero (-27%). Analoga situazione per il Centro Interdipartimentale Mente/Cervello anche in questo caso si assiste ad una diminuzione tra il 2017 e il 2018 di 17,1 punti percentuali. La Facoltà di Giurisprudenza registra percentuali molto alte e sostanzialmente stabili. La situazione a livello dei singoli corsi di studio è molto variegata e di difficile lettura, in quanto i valori dell'indicatore sono soggetti a forti fluttuazioni da un anno all'altro.

Per la mobilità in ingresso, espressa dall'indicatore iC12, la percentuale di iscritti provenienti da sedi estere a livello di ateneo rimane superiore al dato nazionale e di area geografica, passando dal 5,3% del 2016 al 7,8% del 2017 al 7,5% del 2018. Spiccano i valori alti dell'indicatore per i corsi della Scuola di Studi Internazionali, del Centro Mente/Cervello, di Economia e Management e di Psicologia e Scienze Cognitive. Si segnala il trend positivo di Giurisprudenza a seguito dell'apertura del corso di Studi Giuridici Comparati, Europei e Internazionali. Al contrario, si nota il calo dell'indicatore per i corsi del Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione.

B. SOSTENIBILITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

B.1 Rapporto studenti-docenti

Il rapporto tra studenti iscritti e docenti, pesato per le ore di docenza (indicatore iC27), calcolato complessivamente sull'Ateneo per il triennio in esame resta stabile, passando dal 18,6 nel 2016, a al 18,7 nel 2018. Questi valori sono sensibilmente inferiori alle medie nazionali e del Nord-Est che nel 2018 mostravano un rispettivamente un valore del 23,1 e del 25,3 e mettono in luce il buon rapporto numerico studenti-docenti esistente all'Università di Trento.

Il numero di studenti per docente è particolarmente basso nel caso del Dipartimento di Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata, e del Centro Mente/Cervello. Nel primo caso, il valore dell'indicatore è nettamente inferiore al valore sia di area che nazionale; nel secondo caso, invece, il valore è superiore al dato di area ma inferiore al dato nazionale. I valori dell'indicatore per il Centro Agricoltura Alimenti Ambiente e per la Scuola di studi internazionali vanno letti con cautela, tenendo conto che si tratta di strutture interdipartimentali a cui i docenti afferiscono solo parzialmente.

B.2 Eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento

Non sono previste criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente per i corsi di studio dell'Ateneo.

B.3 Previsioni di pensionamento nei successivi 3-5 anni e analisi di possibili future criticità

L'Ateneo ha predisposto un piano di pensionamenti fino al 2023 riportato nella tabella. Il numero dei pensionamenti previsti oscilla fra i 13 (nel 2019) e 41 (tra il 2020 e 2023), con un numero totale pari a 54 (circa 11 per anno). Visto che l'Ateneo sta procedendo con regolarità i piani di reclutamento di ricercatori e professori, non si prevedono criticità.

B.4 Presenza e qualità di attività di didattica integrativa

Su un totale di 106.870 questionari per la rilevazione della qualità della didattica compilati, 47.536 (44,5%) riportano una risposta alla domanda D08 ("Le attività didattiche integrative ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?"). Complessivamente l'87,4% delle risposte erano relative alle categorie "Più sì che no" e "Decisamente sì", e il 47,3% era relativa alla sola categoria "Decisamente sì". Per ulteriori dettagli e analisi più fini si rimanda alla sezione relativa alla valutazione della didattica.

C. COERENZA TRA DOMANDA DI FORMAZIONE, OBIETTIVI FORMATIVI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO

C.1 Formulazione e accertamento degli obiettivi

I rapporti di riesame, le relazioni delle Commissioni Paritetiche e le schede SUA dei CdS evidenziano un'attenzione adeguata agli esiti occupazionali dei laureati provenienti dai CdS stessi e al collegamento della formazione universitaria con il mondo del lavoro. Negli ultimi anni, il Nucleo di Valutazione ha sollecitato i coordinatori dei CdS e gli organi competenti affinché le consultazioni delle parti interessate venissero svolte con maggiore frequenza e regolarità. Dalla lettura delle schede SUA-CdS 2019-20 appare come questa sollecitazione sia stata recepita.

C.2 Tassi di occupazione dei laureati di secondo livello

Il tasso di occupazione dei laureati magistrali ad un anno dalla laurea manifesta una notevole variabilità sia a livello di dipartimento che a livello di corso di laurea. Con specifico riferimento ai vari dipartimenti, si conferma l'elevato tasso di occupazione (mediamente tra l'85% ed il 95% circa) dei laureati del Dipartimento di Economia e Management (con l'unica eccezione della laurea magistrale in finanza che mostra un tasso di occupazione ad un anno del 76,5%), del Dipartimenti di Ingegneria Industriale, del Dipartimento di Ingegneria Civile, ambientale e meccanica (ad eccezione della laurea a ciclo unico L4cu che si attesta all'81,1%) e dei dipartimenti di Matematica e Fisica. Più contenuti sono i tassi di occupazione che si registrano per i laureati della Scuola di Studi Internazionali (61,9%), e per i laureati dei Dipartimenti di Lettere e Filosofia (tra il 66,7% e il 76% con i corsi di studio in Conservazione e Gestione dei Beni Culturali e Filosofia e Linguaggi delle Modernità al 45,5% ed al 27,3%). Necessariamente a parte vanno considerati i laureati di Giurisprudenza e quelli provenienti dal Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive. Per costoro, i tassi di occupazione particolarmente bassi (rispettivamente pari a 58,9% e 45,5%) sono in parte attribuibili alle attività obbligatorie di tirocinio e praticantato abilitanti alle professioni.

Nella cornice generale di riferimento poc'anzi delineata, si registra una considerevole variabilità dei tassi di occupazione all'interno di ogni dipartimento; tale variabilità tende a divenire più marcata nei dipartimenti in cui si registrano tassi di occupazione medi inferiori. È questo il caso del Dipartimento di Lettere e Filosofia e di quello di Sociologia e Ricerca Sociale. Per il primo risalta il tasso di occupazione ad un anno del corso di laurea in Filosofia e Linguaggi della Modernità (27,3%). Si tratta di un valore particolarmente basso sia se si considerano i tassi di occupazione di tutti i corsi dell'ateneo, sia in riferimento agli altri corsi del Dipartimento di Lettere e Filosofia. Il valore è molto basso anche in riferimento al dato di area e nazionale che si attesta attorno al 46%. I due Centri (CIBIO e CIMEC) presentano valori del tasso di occupazione ad un anno dalla laurea rispettivamente pari al 79% e al 73%. Nel primo caso il dato risulta

comunque maggiore rispetto al benchmark di riferimento sia nazionale che di area; nel secondo caso, il dato risulta più alto del dato nazionale ed in linea con quello di area geografica di riferimento. A tre anni dalla laurea si osserva che il tasso di occupazione si attesta rispettivamente su livelli del 95% e 91%. I tassi di occupazione tendono naturalmente a crescere, salvo fluttuazioni statistiche legate alle diverse coorti di riferimento, quando si misura l'occupazione ad un intervallo temporale dalla laurea crescente. Tale incremento, che riguarda tutti i Dipartimenti e la gran parte dei corsi di laurea è tendenzialmente più marcato per i corsi che ad un anno dalla laurea mostrano i tassi di occupazione inferiori. È il caso della laurea magistrale in Filosofia e linguaggi delle modernità che mostra, come già più volte richiamato, un tasso di occupazione ad un anno del 27.3% il quale si attesta, a tre anni, ad un livello medio del 70.0%. In conseguenza di ciò, pur permanendo marcate differenze sia a livello di Dipartimenti, sia di corsi di laurea, si registra una maggiore omogeneità nei tassi di occupazione a tre anni rispetto a quella riscontrabile ad un anno dalla laurea.

Confrontando i tassi di occupazione dei laureati dell'ateneo con i benchmark di riferimento, emerge una tendenziale e significativa migliore occupabilità dei laureati trentini rispetto a quelli del Nord-Est e rispetto a quelli del resto d'Italia. Il risultato in parola riguarda soprattutto il Dipartimento di Economia e Management, ad esclusione del CdS in Finanza dove, a tre anni dal conseguimento del titolo di studio e pur in presenza di valori elevatissimi, il dato trentino è inferiore sia al dato nazionale che a quello relativo all'area geografica di riferimento. Per gli altri dipartimenti, si registrano uno o più corsi di studio in cui le differenze tra i tassi di occupazione con il Nord-Est ed il resto d'Italia sono poco marcate o, in qualche caso, mettono in evidenza una minore occupabilità dei laureati rispetto al Nord-Est e al resto d'Italia. È questo il caso del corso di laurea in Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni offerto dal dipartimento di ingegneria e scienze dell'informazione e del corso di laurea in Filosofia e Linguaggi della Modernità del Dipartimento di Lettere e Filosofia, per il quale il dato appare in linea solo con il benchmark nazionale.

C.3 Tassi di occupazione dei laureati di primo livello

Per i laureati triennali, si registra, nel triennio considerato (2016-2018), una propensione a iscriversi ad una laurea magistrale crescente nel tempo e sempre superiore alla media nazionale; nei tre anni di riferimento si registra una propensione del 48,6%, a fronte di un 44.0% a livello nazionale nel 2016, una propensione del 52.8% contro un 43,7% a livello nazionale nel 2017 ed, infine, una propensione del 58.1% a fronte del 49.1% del dato nazionale nel 2018. Al contempo, si riscontra una marcata eterogeneità tra i dipartimenti dell'ateneo. I tassi più elevati (tra il 61% e il 78% circa) si registrano per i Dipartimenti di Economia e Management, di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, di Ingegneria Industriale, di Matematica, di Fisica e per il CIBio, mentre i tassi più ridotti riguardano il Dipartimento di sociologia e Ricerca Sociale (46,9%) di lettere e Filosofia (48,3). In posizione intermedia si collocano i dati relativi ai Dipartimenti di Psicologia e Scienze Cognitive e di Ingegneria e Scienza dell'informazione.

Confrontando i tassi di iscrizione alla laurea magistrale del 2018 con quelli del 2017, si assiste ad un generale incremento della propensione a continuare gli studi. Unica eccezione degna di nota è rappresentata dal CIBIO, dove la percentuale di iscritti ad un corso di laurea magistrale passa dal 81,3% al 71,7%, con una diminuzione di quasi dieci punti percentuali. Al Dipartimento di Fisica la percentuale di iscritti ad un corso di laurea magistrale passa dal 79,5% al 77,8% con una leggera flessione (1.7 punti percentuali). Al contrario, presso il Dipartimento Psicologia e Scienze Cognitive si assiste ad un aumento consistente della percentuale di iscritti che passa dal 44,5% al 57,8%. Altro dato interessante è l'aumento di iscritti alla laurea magistrale tra il 2017 e il 2018 al Dipartimento di Matematica che passa da un 65,6% ad un 75,4%. I tassi di occupazione dei laureati triennali tendono ad essere tutti inferiori al dato nazionale con l'unica eccezione del Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione per il quale comunque si evidenzia una tendenziale decrescita del dato in parola nel triennio di riferimento.

C.4 Grado di soddisfazione espresso dai laureati

Si registrano i livelli maggiori di soddisfazione (superiori al 98.5%) per corsi di studio attivati nei

dipartimenti di Fisica, di Lettere, di Economia e Management e di Ingegneria industriale. Il Dipartimento di Ingegneria e scienza dell'Informazione si connota per giudizi molto positivi (tra il 94% e il 96%) per 4 dei suoi 5 CdS. Unico neo da segnalare è il CdS in Ingegneria dell'informazione e organizzazione d'impresa dove solo l'85% degli studenti si dichiarano complessivamente soddisfatti del corso di studi. Di questi i giudizi decisamente positivi sono pari al 29%. Anche per il Dipartimento di Economia e management si evidenzia una soddisfazione alta per quasi tutti i corsi di studio (con ben due punteggi pieni - 100% di soddisfatti – in altrettanti CdS). Fa eccezione il corso di studi in international Management, in cui i laureati soddisfatti sono l'86.4% e quelli nettamente soddisfatti 50%. I corsi che evidenziano maggiore insoddisfazione sono: la laurea a ciclo unico in Ingegneria Edile architettura che segna un 75% di studenti soddisfatti ma un valore di nettamente soddisfatti solo dell'12% circa e la laurea magistrale in Studi sulla sicurezza internazionale, in verità attivata da un anno, che evidenzia una soddisfazione del 75% cui si associa una percentuale di studenti nettamente soddisfatti del 25%.

Tra i laureati triennali, la percentuale di coloro che si re-iscriverebbe allo stesso corso di studio svolto è più elevata (in media) di quello dei laureati magistrali e soprattutto è decisamente più uniforme tra vari i corsi di laurea offerti da tutti i dipartimenti. Alla domanda relativa alla eventuale re-iscrizione allo stesso corso di studio dell'ateneo proposta nel questionario somministrato da AlmaLaurea, per quanto riguarda le lauree triennali spiccano, in positivo, i corsi di studio in Scienze e Tecnologie Biomolecolari del CIBIO (87%), il corso in Servizio Sociale del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale (87,8%). Per contro, emergono in negativo i corsi di studio in Studi storici e filologico-letterari e Lingue moderne proposti dal Dipartimento di Lettere e Filosofia (rispettivamente con il 63,3% ed il 63,0%) e il corso di Studi Internazionali del Dipartimento di Sociologia con un modesto 59% circa. Per quanto riguarda le lauree magistrali, alla domanda "Si re-iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo", il 94.7% degli studenti si re-iscriverebbero al corso di studio in Innovation management - management dell'innovazione del Dipartimento di Economia e il 92.9% al corso di studio in Letterature euroamericane, traduzione e Critica letteraria del Dipartimento di Lettere. In negativo si segnalano i corsi di studio in Ingegneria edile Architettura del dipartimento di ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica (44.1%), il corso di studi in Economics del Dipartimento di Economia e management (57%), il già segnalato corso di studi in Studi sulla sicurezza internazionale (50,0%) della Scuola di Studi internazionali.

Per un confronto analitico con i 66 Atenei Italiani la tabella presente nell'allegato 2.2 riporta la posizione dell'Ateneo di Trento rispetto a tutti gli indicatori AVA. In verde vengono indicati i dati positivi (situazione in cui l'Ateneo Trentino si colloca tra i primi posti a livello nazionale; in arancione, di convesso, gli indicatori rispetto ai quali l'ateneo Trentino si colloca nelle posizioni più basse del ranking nazionale.

D. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO

I servizi a rivolti agli studenti e funzionali allo svolgimento del loro percorso formativo in Ateneo sono coordinati per la maggior parte dalla Direzione Didattica e Servizi agli Studenti e ciò in attuazione all'assetto organizzativo della struttura gestionale dell'Università di Trento. In questa relazione si esaminano in particolare i servizi relativi alla gestione delle carriere degli iscritti, i servizi di orientamento e assistenza in ingresso e in itinere, il supporto ai tirocini, alla formazione all'estero, alla mobilità internazionale e l'orientamento in uscita. Il Nucleo ha esaminato anche i dati di una indagine condotta nel maggio 2019 relativa alla soddisfazione degli studenti riguardo ai servizi erogati. Nella tabella 1 (allegato 2.2), elaborata in occasione della redazione del Piano integrato 2019/2021, sono riportati i volumi gestiti e la dotazione di TPE per i diversi servizi/ambiti.

D.1 Gestione delle carriere

I servizi di segreteria dedicati agli studenti sono erogati tramite le unità organizzative della Direzione Didattica e Servizi agli Studenti. In particolare, presso ogni Polo didattico sono presenti unità organizzative

in funzione della logistica delle Sedi nelle quali si svolgono i corsi di studio. Il supporto agli studenti è garantito tramite gli Uffici Offerta formativa e supporto studenti collocati rispettivamente: due presso il Polo Città, due presso il Polo Collina, uno presso il Polo Rovereto. Gli organici presenti negli uffici espressi in termini di Time Person Equivalent (TPE, calcolati al 31.12.2018) sono indicati nella prima tabella dell'allegato 2.3 e sono messi in relazione ai principali indicatori di volume gestiti dagli uffici.

L'ateneo non dispone di uno strumento di misurazione dei tempi di svolgimento delle procedure sottostanti ai servizi dedicati agli studenti e pertanto non è possibile determinare l'adeguatezza dei relativi tempi. Per quanto riguarda le principali procedure connesse allo svolgimento del percorso formativo degli studenti, l'ateneo dichiara quali sono i tempi massimi di svolgimento; queste informazioni sono riportate sul portale di ateneo <http://www.unitn.it/ateneo/1117/direzione-didattica-e-servizi-agli-studenti>.

D.2 Servizi di orientamento e assistenza in ingresso e in itinere

Le attività di Orientamento in ingresso dell'Università vengono promosse e coordinate da un tavolo per l'orientamento, istituito a partire dal 1999. Il tavolo attuale è composto da un docente delegato per ogni Dipartimento/Centro (14 in totale), da tre docenti della scuola secondaria di secondo grado distaccati presso l'Ateneo, dal personale amministrativo del servizio orientamento ed è coordinato dai due delegati del Rettore per l'orientamento.

Nel 2015 è stato inoltre costituito l'organismo di raccordo per la Formazione Insegnanti e i Rapporti con la Scuola (F.I.R.S.), che coordina l'attivazione e la gestione delle iniziative dell'Ateneo nell'ambito della formazione iniziale e in servizio degli insegnanti.

Le attività di orientamento in ingresso sono rivolte principalmente agli studenti della scuola secondaria superiore e si riconducono sostanzialmente a due linee strategiche: Iniziative informative, volte a far conoscere l'offerta formativa dell'Ateneo, le strutture, i servizi, compresi quelli riguardanti il diritto allo studio (erogati dall'Opera Universitaria); iniziative orientative, volte a un approfondimento tematico/disciplinare utile a riflettere sulla scelta universitaria.

Della prima linea strategica fanno parte iniziative quali:

-- Porte Aperte: hanno luogo nei mesi di ottobre/novembre, febbraio e prevedono presentazioni dei corsi di laurea e dei servizi e visite alle strutture dell'Ateneo. Questi momenti sono valorizzati dalla possibilità di confronto con i docenti e gli studenti universitari ("orientatori") che abitualmente collaborano alle attività di orientamento.

-- Orienta estate: si svolge nel periodo estivo e si articola in incontri di presentazione dei corsi di laurea in giornate diverse per Dipartimento/Centro e la possibilità di richiedere colloqui individuali su appuntamento.

-- Presentazioni nelle scuole: consistono in incontri, della durata minima di due ore, effettuati da un "team integrato", generalmente composto da un membro dello staff del servizio e da un gruppo di studenti universitari orientatori. Negli incontri vengono illustrati l'offerta formativa dell'ateneo, le opportunità di studio e stage all'estero, i servizi per il diritto allo studio dell'Opera Universitaria e gli altri servizi dell'Università, le attività culturali e sportive e in generale l'approccio alla vita universitaria. Ampio spazio viene dato alle domande e più in generale all'interazione con gli studenti. Questa iniziativa raggiunge soprattutto la popolazione studentesca del trentino e delle province limitrofe (Bolzano, Verona, Brescia, Belluno, Vicenza, Treviso, Mantova).

-- Partecipazioni a Fiere e Saloni nazionali di orientamento: solitamente l'ateneo partecipa ai più importanti eventi a livello nazionale. Si tratta di manifestazioni organizzate da enti fieristici, in collaborazione con amministrazioni pubbliche locali (Comuni, Province o Regioni) o nazionali (per esempio, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca, Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale) e con il patrocinio

di associazioni di settore (per esempio, la CRUI, l'Associazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della Scuola, l'Associazione per la Formazione alla Direzione Aziendale, AlmaLaurea, l'Associazione Europea per la Formazione Professionale).

Della seconda linea strategica fanno parte iniziative quali:

+ Pensa Trasversale: proposta rivolta a un gruppo di circa 70 studenti selezionati delle classi quinte e dedicata all'esplorazione multidisciplinare e trasversale di un aspetto della realtà: 14 docenti, ognuno appartenente ad una diversa struttura accademica dell'Ateneo, propongono 14 diversi approfondimenti su un unico tema. Pensa Trasversale si svolge in genere a fine ottobre/inizio novembre, dura due giorni.

+ Orientamat: il progetto, nato nel 2001 a cura del Laboratorio di Didattica e Comunicazione della Matematica, si propone di creare le condizioni per il miglioramento della preparazione matematica degli studenti che entrano all'università. Il progetto prevede la realizzazione, in collaborazione con numerosi Istituti Scolastici, di percorsi di autovalutazione delle conoscenze matematiche, la formazione degli insegnanti coinvolti e la produzione di materiali (www.science.unitn.it/orientamat/).

+ Piano Nazionale Lauree Scientifiche: consiste nella realizzazione di laboratori e altre attività per gli studenti di scuole secondarie di II grado, che hanno così significative opportunità di sviluppare migliori conoscenze, atteggiamenti e motivazioni per la scienza. Il progetto, avviato nel 2005, coinvolge in particolare i Dipartimenti di Fisica e di Matematica.

+ Seminari tematici: si tratta di un ventaglio di lezioni della durata di circa due ore ciascuna, tenute da docenti e ricercatori, rivolte a studenti delle classi IV e V per approfondire tematiche già trattate in classe o per scoprire ambiti nuovi e specifici degli studi accademici. Le tematiche affrontate coprono le aree disciplinari presenti in Ateneo. I seminari vengono svolti su richiesta degli Istituti presso le scuole ma anche in Ateneo (spesso integrati con ulteriori attività di orientamento).

+ Settimana estiva di orientamento: nel 2018 si è svolta in collaborazione con la Libera Università di Bolzano ed è rivolta a un centinaio di studenti di classe IV, selezionati in tutta Italia. Gli ammessi all'iniziativa partecipano a lezioni tenute da docenti universitari, incontrano esponenti delle professioni e della cultura, sperimentano la vita da universitari, conoscono la cultura dei territori sedi dei due atenei. L'iniziativa, oltre ad avere finalità formative, vuole fornire agli studenti strumenti e metodi di analisi e riflessione critica per una scelta più consapevole e informata degli studi universitari.

La promozione delle attività di orientamento in ingresso avviene tramite pagine web dedicate: un portale dedicato all'orientamento, <http://orienta.unitn.it/> composto da quattro sezioni in cui si illustrano le principali iniziative di orientamento, viene presentata l'offerta formativa, vengono sottolineati i punti di forza dell'ateneo e infine viene data visibilità a quanti in Ateneo si occupano operativamente e strategicamente di questo tema. Inoltre è attiva una "Newsletter": strumento a cadenza mensile con il quale vengono presentate le iniziative di interesse per i futuri studenti, attingendo a contenuti che sono presenti sul portale di ateneo e in particolare all'interno di UniTrentoMAG. Gli interessati possono iscriversi e, sempre in completa autonomia, decidere di cancellarsi dalla Newsletter.

Per quanto riguarda le attività di orientamento e tutorato in itinere, queste si possono distinguere in due tipologie generali: attività svolte da studenti-tutor e attività svolte da docenti o altro personale qualificato. Nella prima tipologia sono presenti le seguenti attività di tutorato (<http://www.unitn.it/servizi/338/tutorato>), strutturate in due forme: il tutorato generale, che consiste in orientamento ed accompagnamento nell'accesso al percorso universitario, nel supporto per l'accesso ai servizi e alle procedure amministrative dei Dipartimenti, dell'Ateneo e dell'Opera Universitaria, nel supporto rivolto agli studenti internazionali anche in lingua straniera; il tutorato in aree disciplinari specifiche che consiste nel sostegno relativo ai contenuti disciplinari del primo anno.

Nella seconda tipologia rientrano le attività di supporto e assistenza alle scelte dei percorsi e della carriera universitaria svolte dai docenti tutor all'interno dei Dipartimenti, nonché il servizio di consulenza psicologica. Quest'ultimo consiste in uno spazio di ascolto e di sostegno per prevenire e gestire problematiche di tipo psicologico durante tutto il percorso universitario, allo scopo di migliorare il rendimento nello studio e la qualità della vita universitaria (<http://www.unitn.it/studente/servizi/consulenza-psicologica>).

Tra le attività di orientamento e tutorato in itinere è da segnalare infine anche il servizio agli studenti con disabilità o bisogni speciali (<http://www.unitn.it/studente/servizi/supporto-disabili>). Studentesse e studenti con disabilità e/o bisogni speciali, possono usufruire di un tutorato specializzato, che viene effettuato in collaborazione con i docenti delegati per la disabilità presenti nelle diverse strutture, il cui obiettivo è quello di garantire loro pieno rispetto della dignità umana e la più ampia integrazione possibile nell'ambiente di studio e di vita universitaria.

D.3 Supporto ai tirocini, alla formazione all'estero, alla mobilità internazionale e l'orientamento in uscita

La gestione degli aspetti amministrativi e procedurali dei tirocini curriculari e post laurea è affidata all'Ufficio Job Guidance dell'Ateneo. Nello specifico il servizio punta a informare studenti e neolaureati in merito alle modalità di individuazione della struttura ospitante gestendo la bacheca on line delle offerte di tirocinio da parte di aziende partner, aiuta studenti e studentesse nella scrittura di una candidatura efficace, predispone la necessaria documentazione per l'avvio dell'esperienza, monitora il buon andamento dei tirocini e supporta, in fase di chiusura, nel riconoscimento dei crediti formativi e/o nella messa in trasparenza delle competenze acquisite. Per quanto riguarda la definizione dei contenuti e degli obiettivi formativi del Progetto di tirocinio, l'assistenza viene fornita direttamente dai docenti dei Dipartimenti/Centri che svolgono il ruolo di tutor di tirocinio.

I servizi connessi ai tirocini all'estero, finanziati dalla Commissione europea tramite il programma Erasmus+, sono invece gestiti dallo Staff per l'internazionalizzazione presente in ciascun Polo in collaborazione con la Divisione Relazioni internazionali. Nello specifico vengono svolte le attività relative alle selezioni degli studenti e alla compilazione del Learning Agreement per Traineeship nel quale viene stabilito il programma di tirocinio da seguire e le modalità di riconoscimento delle attività svolte durante la mobilità. Sulla base del Traineeship Certificate fornito dall'ente ospitante, si procede, nel caso degli studenti, al riconoscimento formale in carriera del tirocinio svolto all'estero.

L'università di Trento offre numerose opportunità di studio, ricerca e tirocinio all'estero grazie ad una consolidata rete di collaborazioni internazionali che consentono agli studenti e dottorandi dell'ateneo di partecipare a progetti di mobilità internazionale. Gli studenti accedendo alla pagina del Portale <http://www.unitn.it/outgoing/24483/calendario-dei-bandi-di-mobilita-internazionale> hanno a disposizione il calendario completo di tutte le opportunità per partecipare ad un programma di mobilità internazionale. Da qui è possibile presentare candidatura a tutte le opportunità di studio, ricerca e tirocinio all'estero a seconda del proprio profilo e della tipologia di attività che si intende svolgere durante la mobilità. Sono riportate inoltre le informazioni sulla destinazione, sulla durata e sull'eventuale contributo finanziario a supporto dell'esperienza all'estero. Agli studenti in mobilità in uscita vengono forniti diversi servizi sia di supporto per le questioni relative al soggiorno all'estero e al programma di studio, sia formativi attraverso l'offerta di corsi di lingue straniere. Particolare attenzione viene dedicata inoltre al processo di definizione del Learning Agreement, documento fondamentale su cui si basa il periodo di studio all'estero.

Per gli studenti in mobilità in ingresso l'Università di Trento mette a disposizione un servizio di accoglienza che dà supporto nelle procedure per l'ammissione al programma di studio e, ove richiesto dalla normativa vigente, nella documentazione necessaria per il soggiorno in Italia. Il servizio svolge attività di supporto e assistenza agli studenti stranieri durante la loro permanenza presso UniTrento non solo per quanto riguarda aspetti amministrativi, ma anche tramite iniziative interculturali per favorire la socializzazione (<http://www.unitn.it/en/incoming>). I suddetti servizi sono gestiti all'interno di ogni Polo didattico tramite

unità organizzative, coordinate dalla Direzione Didattica e Servizi agli Studenti che garantiscono supporto agli studenti che svolgono periodo di studio all'estero, agli studenti di altri atenei presenti in qualità di Exchange students, nonché agli studenti internazionali reclutati in qualità di degree seeking.

UniTrento supporta laureandi e neolaureati nella transizione al mondo del lavoro e nelle scelte professionali, principalmente attraverso tre tipologie di attività organizzate dall'ufficio Job Guidance: la formazione (su competenze pratiche e operative spendibili nel mercato del lavoro e sui temi della ricerca del lavoro), l'orientamento professionale e la conoscenza del mercato del lavoro (<http://stage-placement.unitn.it/studenti/job-guidance>). Viene inoltre favorito l'incontro domanda-offerta sia attraverso l'organizzazione di Presentazioni aziendali, dove i giovani possono incontrare in modo diretto e informale le aziende, valutare le job position e i percorsi di carriera, sia attraverso Assessment aziendali per una prima fase di vera e propria selezione con prove e test, sia attraverso Career day. Viene inoltre gestita una bacheca on line di offerte di lavoro, segnalate direttamente dalle aziende o tramite l'Ufficio Job Guidance. Le aziende infine possono, previo accreditamento, accedere ai CV on line dei laureandi e dei laureati degli ultimi 12 mesi, contattando in autonomia quelli di interesse.

Indagine sulla soddisfazione degli studenti per i servizi erogati

Dal 2015 al 2017 sono stati messi a disposizione del Nucleo di Valutazione i risultati delle indagini, curate dal prof. Bison, sulla customer satisfaction degli studenti relativamente ai servizi offerti. I risultati, confrontati con le altre fonti disponibili, cioè Relazioni delle Commissioni Paritetiche, Relazioni dei Gruppi del Riesame, audizioni presso tutti i Dipartimenti dell'Ateneo, audizioni dei Dirigenti, incontri con i rappresentanti degli studenti in tutti gli organi previsti dai regolamenti, si erano dimostrati coerenti e utili per evidenziare le aree critiche. Le indagini si erano svolte all'inizio di ogni anno solare per raccogliere dati riferiti al periodo amministrativo precedente.

Nel 2019 l'Amministrazione, come riportato nella Relazione sulla Performance, ha apportato una semplificazione nella formulazione di alcuni item, al fine di facilitarne la compilazione e riducendo, di conseguenza, i relativi tempi di compilazione. In particolare, la formulazione dei questionari 2019 è stata curata dal PQA e dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, prevedendo un numero di item inferiore rispetto alla versione precedente. Inoltre per l'anno 2019 l'Ateneo ha ritenuto opportuno coinvolgere nello studio un istituto terzo rispetto all'Ateneo, specializzato nella ricerca valutativa sulle politiche pubbliche e nell'analisi degli effetti delle misure assunte dalla Pubblica Amministrazione, in grado quindi di porsi anche verso l'esterno come garante dei risultati emersi, attribuendo così ancora maggiore enfasi alla terzietà dell'indagine. L'istituto è FBK-IRVAPP che nella relazione prodotta scrive: "Si pone una delicata questione relativa alla comparabilità dei dati, a causa di modifiche introdotte nel questionario nel corso del 2019 rispetto alla versione utilizzata nell'anno precedente". Successivamente aggiunge "Queste modifiche rendono di fatto impossibile garantire una comparazione rigorosa dei risultati tra i due anni di rilevazione anche per item formalmente invariati". Inoltre, essendo stata curata la somministrazione e raccolta dei questionari dall'Ateneo, FBK-IRVAPP scrive: "Prima di ogni altra considerazione, si ritiene necessario chiarire che la rappresentatività del campione preso in esame nelle pagine che seguono (ossia quello dei rispondenti all'ondata 2019 dell'indagine) è di impossibile determinazione a causa dell'assenza di informazioni sulle dimensioni e sulla composizione per caratteristiche di rilievo dell'universo di riferimento. Analoghe considerazioni valgono, di conseguenza, per quanto attiene ai tassi di risposta, anch'essi ignoti".

A questo il Nucleo di Valutazione aggiunge che nella Relazione sulla Performance vengono riportati tassi di soddisfazione elevati anche nei casi dove il numero di risposte, particolarmente basso, avrebbe consigliato maggiore prudenza.

In base alle considerazioni esposte non appare possibile confrontare i tassi di soddisfazione dell'indagine del 2017 con quelli dell'indagine 2019 per misurare eventuali variazioni.

Documenti allegati:

- allegato 2.1 Relazione CdS .pdf relazione sui CdS [Inserito il: 25/10/2019 08:11]
- Allegato 2.2 tabelle_indicatori.pdf Indicatori [Inserito il: 25/10/2019 08:11]
- Allegato 2.3 Posizionamento nazionale.pdf Posizionamento nazionale [Inserito il: 25/10/2019 08:11]

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Il Nucleo di Valutazione in questa relazione fa una riflessione sulle modalità di analisi, monitoraggio e valutazione interna della ricerca adottati dall'Università di Trento sia a livello centrale che di strutture periferiche (dipartimenti e centri).

L'analisi prende come anno di riferimento il 2018.

La relazione è allegata.

Documenti allegati:

- Relazione Ricerca 2018 .pdf Ricerca [Inserito il: 29/10/2019 09:31]

4. Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo di Valutazione negli scorsi anni ha svolto le visite in tutti i dipartimenti e analizzato tutti i corsi di studio dell'Ateneo.

Il 28 marzo 2018 il Nucleo ha incontrato il Presidente del Consiglio degli studenti e una nutrita delegazione della rappresentanza studentesca nelle varie commissioni paritetiche e nei gruppi del riesame. La delegazione copriva quasi tutte le strutture accademiche dell'Ateneo. In quell'occasione il Presidente del Consiglio degli studenti ha dato informazioni in merito al rapporto sullo stato della didattica in Ateneo, articolata per Dipartimenti, in fase di redazione a cura del Consiglio. Tale relazione si basa sull'ascolto dei componenti delle commissioni paritetiche rispetto ai punti di forza e di debolezza dell'attività svolta dalle commissioni. Il Nucleo di Valutazione ha preso atto dell'esistenza del rapporto e ha chiesto che venga inviata una copia anche allo stesso Nucleo per farla propria.

Dall'ascolto degli studenti sono emersi elementi molto positivi. Numerose commissioni paritetiche svolgono un lavoro improntato a una vera pariteticità e portano utili contributi alla gestione dei processi di AQ della didattica, determinando azioni correttive sull'offerta formativa. In qualche sede le commissioni predispongono propri questionari per la raccolta delle opinioni degli studenti sullo stato della didattica. In alcune strutture accademiche vengono organizzate assemblee aperte con tutti gli studenti, per raccogliere informazioni in merito a eventuali problematiche riscontrate, proposte di miglioramento o richieste di intervento. Una tipica problematica che le commissioni si trovano ad affrontare, specie nei dipartimenti tecnico-scientifici, è l'adozione di misure per evitare gli ostacoli incontrati dagli studenti nei primi esami a

causa di una preparazione iniziale diversificata e non sempre adeguata. Nelle strutture più piccole il rapporto studenti-docenti è più fluido e l'adozione di misure correttive più agevole, mentre in alcune delle strutture più grandi la partecipazione degli studenti alle attività di AQ appare meno efficace.

A novembre 2018 si sono svolte le nuove elezioni degli studenti e quindi si è rinnovata la componente studentesca.

Il Nucleo di valutazione ha ritenuto opportuno aspettare ottobre 2019, per incontrare il nuovo Presidente del Consiglio degli studenti e una delegazione della rappresentanza studentesca nelle varie commissioni paritetiche e nei gruppi del riesame per dar modo a loro di iniziare il lavoro e ascoltarli almeno dopo un semestre di attività.

Nel corso del 2019 il Nucleo ha analizzato tutte le schede di monitoraggio annuale, tutte le relazioni delle commissioni paritetiche i rapporti di riesame. Al termine di tale esame analitico, il Nucleo ha scritto una relazione con le proprie valutazioni in merito ai processi di assicurazione della qualità dei singoli corsi (Allegato 4.1).

Il Nucleo di Valutazione ha ripreso il giro di visite ai vari dipartimenti. Il 6 dicembre 2018 ha visitato nuovamente il Dipartimento di Economia e management; nel 2019, il 27 marzo ha visitato il dipartimento centro di Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata Cibio, il 10 aprile ha visitato il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica (DICAM) e il 14 giugno ha visitato la scuola di Studi Internazionali.

Nel primo semestre il Nucleo di valutazione ha deciso di effettuare delle audizioni presso le Direzioni dell'Ateneo. Il 27 marzo il Nucleo ha deciso di effettuare una visita alla Direzione Pianificazione amministrazione e approvvigionamenti per esaminare il funzionamento della struttura e dibattere con la Dirigente ed i suoi collaboratori i punti di forza e le criticità dell'attività svolta anche alla luce di quanto emerso dalle indagini di customer satisfaction sui servizi amministrativi. Sono state chieste informazioni sullo stato dell'arte del Controllo di gestione. In allegato i verbali delle visite (Allegato 4.2)

Documenti allegati:

- allegato 4.1 Relazione CdS .pdf relazione sui CdS [Inserito il: 25/10/2019 08:12]
- Allegato 4.2 verbali.pdf [Inserito il: 29/10/2019 15:07]

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Il questionario è riconosciuto come una delle fonti informative per individuare i punti di forza e di debolezza utili al miglioramento continuo della qualità dei corsi di studio.

2. Modalità di rilevazione

Sono state effettuate le seguenti attività:

a. caricamento in ESSE3 dei contenuti dei questionari per studenti frequentati e non frequentanti a cura dell'Ufficio Studi.

Per tutte le domande (ad eccezione della sezione "suggerimenti") è stata inoltre prevista l'obbligatorietà della risposta;

b. individuazione da parte delle strutture accademiche dei moduli di insegnamento (una o più unità didattiche dello stesso insegnamento impartite dallo stesso docente) da rilevare e della data di inizio e conclusione delle relative lezioni. Sono state rilevate le opinioni relative ai moduli di insegnamento ove il responsabile era un docente strutturato dell'ateneo o docente esterno titolare di contratto "con responsabilità" e "senza responsabilità" di cui al D.R. 117/2009;

c. attivazione della procedura automatica di somministrazione online dopo i 2/3 del periodo di svolgimento delle lezioni e precedente alla prima iscrizione online all'esame da parte dello studente.

La rilevazione per l'a.a. 2017/2018 è stata dichiarata chiusa:

• per il primo semestre, al 31/07/2018

• per il secondo semestre e per i corsi annuali, alla data del 20/09/2018.

d. auto-somministrazione da parte degli studenti del questionario attraverso l'accesso al sito personale di ESSE3 dal momento dell'attivazione dello stesso.

e. il PQA, con il supporto dell'Ufficio Assicurazione Qualità, cura azioni di sensibilizzazione (tramite News sul sito web di Ateneo e diffusione di apposito video <https://youtu.be/LF-vMPcNpDk>) alla compilazione dei questionari fin dalla loro apertura, senza attendere il momento dell'iscrizione all'appello di esame.

I questionari utilizzati sono stati quelli previsti per studenti frequentanti e non frequentanti i cui contenuti sono descritti all'allegato IX scheda 1 e 3 del documento AVA ANVUR. Il questionario contiene anche la domanda "E' complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento". I modelli di tali questionari sono presentati negli schemi 1 e 2 dell'Appendice.

I questionari sono articolati su quattro sezioni principali:

Insegnamento

1) Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?

2) Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

3) Il materiale didattico (indicato e/o fornito) è adeguato per lo studio della materia?

4) Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?

Docenza:

5) Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?

6) Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?

7) Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?

8) Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?

9) L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?

10) Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

Interesse

11) E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

Soddisfazione

12) *E' complessivamente soddisfatto/a di come è stato svolto l'insegnamento?*

più una parte dedicata ai suggerimenti.

Le modalità di risposta per le domande della sezione generale sono 4 ossia: decisamente no (valore 1); più no che sì (valore 2), più sì che no (valore 3) e decisamente sì (valore 4). I suggerimenti sono rappresentati invece da domande a risposta chiusa non obbligatoria.

Entrambe le tipologie di questionario sono state rese disponibili, oltre che in lingua italiana, anche in lingua inglese per favorire la comprensione dei quesiti agli studenti stranieri.

Allegato:

All. 2.1 questionario 2017-2018.pdf

Documenti allegati:

- All. 2.1 questionario 2017-2018.pdf questionario 2017-2018 [Inserito il: 29/04/2019 11:09]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

La rilevazione relativa all'anno accademico 2017-2018 si è svolta nella sua totalità on line; il tasso di copertura è pari al 99,6%. La somministrazione del questionario è stata prevista per 1.574 dei 1.580 insegnamenti. La mancata rilevazione riguarda, nella maggior parte dei casi, seminari. Altri motivi di mancata somministrazione può essere spiegata in relazione ad una delle seguenti circostanze: 1) l'esame per l'insegnamento è stato effettuato senza iscrizione on line, 2) nessuno studente si è iscritto all'esame entro il termine temporale fissato per le rilevazioni. (Tabella 3.1)

Tabella 3.1

Complessivamente sono stati somministrati 106.870 questionari di cui 78.644 (73.6%) a studenti frequentanti. Nel 2016-2017 erano stati somministrati 104.890 questionari di cui 77.411 (73.8%) a studenti frequentanti. (Tabella 3.2)

Tabella 3.2

La tabella 3.3 riporta il numero di questionari compilati da studenti frequentanti e da studenti non frequentanti per ciascuno dei 23 CdL triennali, ordinati in senso crescente sulla base della percentuale di studenti frequentanti. A livello di Ateneo, considerando solo i CdL triennali, la percentuale di studenti frequentanti è 76.8%, con un rapporto tra frequentanti e non frequentanti di 3.32 (i frequentanti sono oltre il triplo dei non frequentanti). Tutti i CdL triennali hanno un numero di studenti frequentanti almeno doppio rispetto a quello dei non frequentanti, otto hanno un numero di studenti frequentanti inferiore al triplo dei non frequentanti, nove hanno un numero di studenti frequentanti inferiore al quadruplo dei non frequentanti (ma superiore al triplo); nei rimanenti corsi, la percentuale di studenti frequentanti è sempre superiore all'80%, con un CdL che supera il 90%.

Tabella 3.3

La tabella 3.4 riporta i risultati di una analisi in tutto analoga alla precedente, ma condotta considerando i 31 CdL magistrale. A livello di Ateneo, considerando solo questi CdL, la percentuale di questionari compilati da studenti dichiaratisi frequentanti è 79.5%, con un rapporto tra frequentanti e non frequentanti di 3.88. Con riferimento ai CdL magistrale, tre hanno un numero di frequentanti inferiore al doppio dei non frequentanti, cinque hanno un numero di frequentanti inferiore al triplo dei non frequentanti (ma superiore al doppio), altri due hanno un numero di frequentanti inferiore al quadruplo dei non frequentanti (ma superiore al triplo); i corsi rimanenti mettono in evidenza una percentuale di frequentanti sempre superiore all'80% con sei CdL che superano il 90% (per i quali, quindi, il numero di frequentanti supera di oltre dieci volte quello dei non frequentanti).

Tabella 3.4

Per quanto riguarda infine i due CdL a ciclo unico, la quota di questionari compilati dagli studenti di Giurisprudenza che si sono dichiarati frequentanti è pari al 58.1% (12773 questionari di frequentanti e 9200 questionari di non frequentanti, con un rapporto F/NF di poco inferiore a 1.4). Nel caso degli studenti iscritti al CdL in Ingegneria Edile-Architettura, la quota di questionari compilati dagli studenti che si sono dichiarati frequentanti è pari al 79% (2526 questionari di frequentanti e 671 questionari di non frequentanti, con un rapporto F/NF di poco inferiore a 3.8).

L'analisi dei livelli di soddisfazione degli studenti eseguita dal Nucleo di Valutazione e di seguito presentata è stata eseguita sui soli studenti frequentanti. In tali elaborazioni sono stati presi in considerazione:

- a) il livello di soddisfazione, quantificato come proporzione di risposte corrispondenti alle modalità "più sì che no" e "decisamente sì" sul totale delle risposte date;
- b) il livello di "elevata insoddisfazione", quantificato come proporzione di risposte corrispondenti alla modalità "decisamente no" sul totale delle risposte date; si tratta in questo caso di una misura volta ad individuare eventuali situazioni potenzialmente molto critiche.

In entrambi i casi sono stati calcolati quattro indicatori (indicati di seguito con S1, S2, S3, S4 per il livello di soddisfazione e con EI1, EI2, EI3, EI4 per il livello di elevata insoddisfazione) con riferimento alle quattro sezioni in cui era suddiviso il questionario: "Insegnamento", "Docenza", "Interesse", "Soddisfazione". Si ricorda che la prima sezione è composta da 4 item, la seconda da 6 item, mentre le rimanenti due sezioni sono formate ciascuna da un solo item, corrispondendo, rispettivamente, agli item numero 11 ("È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?") e 12 ("È complessivamente soddisfatto/a di come è stato svolto l'insegnamento?").

Allo scopo di avere una valutazione sintetica, sia pure sommaria, del complesso delle 4 sezioni del questionario e, quindi, dell'attività didattica complessivamente svolta a livello di Dipartimento e di CdL, i valori degli indicatori relativi a ciascuna delle 4 sezioni sono stati trasformati in ranghi e combinati in modo da ottenere un punteggio complessivo (score) facendo la media dei ranghi osservati in ciascuna sezione. Un dipartimento (o un CdL) che avesse conseguito in ciascuna sezione i valori più bassi dell'indicatore corrispondente, avrebbe quindi uno score uguale a 1 (avendo rango 1 in ciascuna sezione); un dipartimento che avesse conseguito in ciascuna sezione i valori più alti, avrebbe uno score uguale a 14 (essendo 14 i Dipartimenti/Centri dell'Ateneo). Nel caso dei CdL il valore massimo raggiungibile è dato dal numero dei CdL considerati (quindi un valore diverso per i CdL triennali e per quelli magistrali). Una simulazione eseguita ad hoc ha permesso di valutare quanto gli score finali dei dipartimenti (o dei CdL) potessero variare fra loro senza per questo poter invocare un "effetto sistematico". Sono stati calcolati due score, uno relativo ai livelli di soddisfazione e l'altro relativo ai livelli di elevata insoddisfazione.

Dipartimenti e Centri

La tabella 3.5 riporta, per ciascuno dei 14 Dipartimenti/Centri dell'Ateneo, i valori dei quattro indicatori relativi al livello di soddisfazione (uno per ciascuna delle quattro sezioni del questionario) e, nell'ultima colonna, lo score complessivo ottenuto dopo aver trasformato in ranghi i punteggi e averne fatto la media. I risultati sono presentati dopo aver ordinato in modo crescente i 14 Dipartimenti/Centri secondo i valori dello score finale. Dalla simulazione effettuata, è emerso che, nel caso di assoluta equivalenza fra i punteggi, il 95% degli score risulterebbero compresi fra 3.5 e 11.5. Pertanto valori inferiori a 3.5 o superiori a 10 potrebbero essere considerati associati ad “effetti sistematici”.

Tabella 3.5

Sono due le strutture con uno score complessivo minore di 3.5: il Centro “Scuola di Studi Internazionali” e il Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'informazione. All'estremo opposto sono tre le strutture con uno score complessivo maggiore di 11.5: il Dipartimento di Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata, il Centro Mente/Cervello e la Facoltà di Giurisprudenza.

Confrontando questi i risultati con quelli presentati nella Relazione del NdV dello scorso anno, si può osservare come le posizioni precedentemente segnalate si siano tutte confermate.

Nell'ottica di assoluta trasparenza sempre seguita dal NdV, tutte le tabelle presentate in questa Relazione riportano i “dati elementari” (vale a dire i valori individuali dei quattro indicatori considerati) di modo che il lettore possa, se vuole, replicare l'analisi eventualmente modificandone la strategia. Lo score complessivo è soltanto un modo per presentare una sintesi dei risultati individuali e non vuole assolutamente essere uno strumento per formulare una graduatoria di merito.

Va poi detto che il livello medio di soddisfazione in tutte e quattro le sezioni del questionario (“Insegnamento”, “Docenza”, “Interesse”, “Soddisfazione”) è sempre superiore al 78% e che nelle prime tre sezioni considerate è sempre superiore all'83%. Da questo punto di vista tutte le strutture considerate potrebbero ritenersi soddisfatte del risultato raggiunto, indipendentemente dal valore dello score complessivo.

A livello di Ateneo, i valori dei quattro indicatori considerati sono, rispettivamente, 0.849, 0.910, 0.872, 0.846.

Per individuare situazioni potenzialmente molto critiche, è stato preso in esame il livello di elevata insoddisfazione. La tabella 3.6 riporta i valori dei quattro indicatori insieme a quello dello score complessivo, ancora una volta ordinati in modo crescente relativamente allo score finale. In questo caso, tuttavia, sono gli score elevati (superiori a 10) quelli che indicano la presenza di possibili criticità.

Tabella 3.6

Le strutture con le performance meno elevate (quelle con livelli di insoddisfazione più alti e con uno score superiore a 11.5) sono le stesse che mostravano uno score inferiore a 3.5 nell'analisi precedente.

Va detto anche in questo caso che i valori dei quattro indicatori relativi al livello di elevata insoddisfazione appaiono, in generale, abbastanza contenuti (non superano mai il 7% e sono generalmente inferiori al 5%). Da questo punto di vista tutte le strutture considerate potrebbero ritenersi soddisfatte del risultato raggiunto, indipendentemente dal valore dello score complessivo.

A livello di Ateneo, i valori degli indicatori sono: 0.035 (Insegnamento), 0.020 (Docenza), 0.025 (Interesse

per gli argomenti), 0.040 (Soddisfazione sullo svolgimento dell'insegnamento).

Le due analisi precedenti sono state eseguite a livello di Dipartimento/Centro. Quelle che seguono hanno invece preso in considerazione i singoli CdL. I risultati sono presentati tenendo distinti i CdL triennale, magistrale e a ciclo unico. In questo ultimo caso, va tenuto presente che l'Ateneo di Trento ha due soli CdL a ciclo unico (Giurisprudenza e Ingegneria edile-architettura) per i quali il calcolo dello score complessivo risulta poco informativo. Nel caso dei CdL il punteggio massimo dello score è diverso per i CdL triennale e magistrale.

Lauree triennali

I CdL esaminati sono, complessivamente, 23. La tabella 3.7 mostra i valori dei quattro indicatori relativi al livello di soddisfazione (uno per ciascuna delle quattro sezioni del questionario) e, nell'ultima colonna, lo score complessivo. I risultati sono presentati dopo aver ordinato in modo crescente i 23 CdL secondo i valori dello score finale il cui massimo teorico è, in questo caso 23 (il numero complessivo di CdL triennale). Da una simulazione effettuata, è emerso che, nel caso di assoluta equivalenza fra i punteggi dei 23 CdL, il 95% degli score risulterebbero compresi fra 5.5 e 18.5. Pertanto valori inferiori a 5.5 o superiori a 18.5 potrebbero essere considerati associati ad "effetti sistematici".

Tabella 3.7

A livello di Ateneo, i valori dei quattro indicatori sono, rispettivamente, 0.843, 0.905, 0.866, 0.835. Due CdL triennali presentano uno score inferiore a 5.5; all'estremo opposto, i CdL con uno score superiore a 18.5 sono quattro.

Va detto infine che il livello di soddisfazione in tutte e quattro le sezioni del questionario ("Insegnamento", "Docenza", "Interesse", "Soddisfazione") è generalmente elevato (con una sola eccezione, è sempre superiore al 75%); circa un quinto dei valori dei quattro indici considerati è superiore al 90%.

Indipendentemente dal valore dello score complessivo, tutti i CdL considerati potrebbero ritenersi soddisfatti del risultato raggiunto,

I valori dei quattro indicatori relativi al livello di elevata insoddisfazione sono presentati nella tabella 3.8 ordinati in modo crescente relativamente allo score finale. In questo caso, tuttavia, sono gli score elevati (superiori a 18.5) quelli che indicano la presenza di possibili criticità.

Tabella 3.8

Sulla base di questo indicatore, i CdL triennale che potrebbe essere considerati potenzialmente "critici" sono quelli che occupano le ultime due posizioni.

I valori osservati a livello di Ateneo sono, rispettivamente, 0.036, 0.021, 0.025, 0.041. Si tratta di valori estremamente contenuti, che si riflettono in gran parte dei CdL considerati.

Lauree magistrali

I CdL esaminati sono, complessivamente, 31. La tabella 3.9 mostra i valori dei quattro indicatori relativi al livello di soddisfazione e, nell'ultima colonna, lo score complessivo. I risultati sono presentati dopo aver ordinato in modo crescente i CdL secondo i valori dello score finale il cui massimo teorico è, in questo caso 31 (il numero complessivo di CdL magistrale). Da una simulazione effettuata, è emerso che, nel caso di assoluta equivalenza fra i punteggi dei 31 CdL, il 95% degli score risulterebbero compresi fra 7.25 e 24.75. Pertanto valori inferiori a 7.25 o superiori a 24.75 potrebbero essere considerati associati ad "effetti sistematici".

Tabella 3.9

A livello di Ateneo, i valori dei quattro indicatori sono, rispettivamente, 0.852, 0.910, 0.881, 0.838. Osserviamo quattro CdL magistrali con uno score inferiore a 7.25 e altri quattro con uno score superiore a 24.75.

I valori dei quattro indicatori relativi al livello di elevata insoddisfazione sono presentati nella tabella 3.10 ordinati in modo crescente relativamente allo score finale. In questo caso, tuttavia, sono gli score elevati (superiori a 24.75) quelli che indicano la presenza di possibili criticità.

Tabella 3.10

Sono 4 i CdL magistrale che potrebbe essere considerati potenzialmente “critici” sulla base di questo indicatore.

I valori osservati a livello di Ateneo per i 4 indicatori considerati sono, rispettivamente, 0.035, 0.022, 0.024, 0.043.

Lauree a ciclo unico

Come già ricordato, i CdL a ciclo unico sono due. Per quanto riguarda gli indicatori che prendono in esame il livello di soddisfazione, a livello di Ateneo i valori sono 0.833, 0.898, 0.903, 0.846, mentre quelli osservati nei due CdL sono riportati nella tabella 3.11. Si tratta di valori quasi sempre superiori all’80% e che, a volte, sfiorano o superano il 90%.

Tabella 3.11

Per quanto riguarda gli indicatori che prendono in esame il livello di elevata insoddisfazione, a livello di Ateneo i valori sono 0.045, 0.027, 0.021, 0.047, mentre quelli osservati nei due CdL sono riportati nella tabella 3.12. I valori sono sostanzialmente bassi e generalmente inferiori al 5%.

Tabella 3.12

Due confronti ulteriori

Al termine di questa analisi, il NdV ripropone (analogamente a quanto fatto lo scorso anno) due confronti “sommari” riguardanti le performance delle lauree triennali e quelle delle lauree magistrali da un lato e, dall’altro, le performance delle lauree magistrali tenute in lingua inglese con quelle delle lauree magistrali tenute in italiano (o in più lingue).

Le tabelle 3.13 e 3.14 mettono a confronto i valori medi degli indicatori considerati relativamente al complesso delle 23 lauree triennali e delle 31 lauree magistrali. Anche se, numericamente, la performance delle lauree magistrali appare migliore (i livelli di soddisfazione sono sempre più elevati), le differenze appaiono estremamente contenute ed anche un confronto formale non riesce a mettere in evidenza una performance significativamente più elevata a favore delle lauree magistrali.

Tabella 3.13

Tabella 3.14

Per la maggioranza delle lauree magistrali la lingua ufficiale del corso è quella inglese. Le tabelle 3.15 e 3.16 mettono a confronto i valori medi degli indicatori considerati relativamente al complesso dei CdL tenuti in lingua inglese o in lingua italiana. Numericamente la performance delle lauree magistrali svolte in lingua inglese appare consistentemente più bassa (i livelli di soddisfazione sono sempre più bassi e quelli di elevata insoddisfazione sono sempre più alti).

Tabella 3.15

Tabella 3.16

Guardando i risultati proposti nelle tabelle 3.13 e 3.15, (includendo quindi nel confronto anche i CdL triennali) si può notare come, numericamente, i livelli di soddisfazione più alti siano, per tutti e quattro gli indicatori considerati, quelli relativi ai CdL magistrale tenuti in lingua italiana, mentre CdL triennale e CdL magistrale tenuti in lingua inglese presentano valori del tutto sovrapponibili.

Guardando i risultati proposti nelle tabelle 3.14 e 3.16 si può notare come, numericamente, i livelli di insoddisfazione più alti siano, per tutti e quattro gli indicatori considerati, quelli relativi ai CdL magistrali tenuti in lingua inglese, mentre i livelli di insoddisfazione più bassi siano, per tutti e quattro gli indicatori considerati, quelli relativi ai CdL magistrali tenuti in lingua italiana. I livelli di insoddisfazione dei CdL triennali si collocano in una posizione intermedia.

Documenti allegati:

- [Tabelle relazione.pdf](#) [Inserito il: 29/04/2019 11:47]
- [Altre tabelle.pdf](#) Altre tabelle analisi [Inserito il: 29/04/2019 17:03]

4. Utilizzazione dei risultati

I risultati delle rilevazioni delle opinioni degli studenti sulla didattica relativi all'a.a. 2017-18, suddivisi per Dipartimento/Centro e in forma aggregata per corso di studio sono pubblici in formato pdf nell'area web della Qualità, sezione Dati e statistiche/ Opinioni studenti.

I dati a livello di corso di studio sono accessibili anche da University (tramite la Scheda completa del CdS/sezione B/quadro B6).

Previo accesso alle aree riservate del Presidio Qualità di Ateneo

(<http://www.unitn.it/ateneo/144/il-presidio-per-la-qualita-di-ateneo>) o direttamente dall'area personale MyUnitn, attivando il widget "aree riservate", le strutture accademiche hanno accesso ai dati in forma disaggregata. In generale i dati sono forniti:

- *a livello di CdS, con il dettaglio dei nominativi dei docenti titolari dell'insegnamento, al Direttore/trice e Coordinatore/trice del CdS, che ne curano l'inoltro al competente Gruppo di Riesame e alla CPDS;*
- *a livello di insegnamento, al/la docente titolare dell'attività didattica.*

La sezione dedicata ai "commenti liberi" è accessibile ai/lle docenti dell'insegnamento e al Direttore/trice della struttura accademica.

La singola struttura accademica può individuare ulteriori soggetti cui consentire l'accesso ai dati archiviati nelle aree riservate.

Riguardo la tempistica di pubblicazione dei dati raccolti tramite i questionari somministrati on line agli studenti, i risultati "provvisori" - relativi agli insegnamenti del 1° semestre a.a. 2017-18 - sono stati resi disponibili nel mese di marzo 2018; i risultati definitivi - relativi agli insegnamenti del 1° e 2° semestre - sono stati invece resi disponibili alla fine del mese di settembre 2018.

Una email inviata alla direzione delle strutture accademiche avvisa del rilascio dei dati e della loro disponibilità, mentre per l'accesso ai propri dati il singolo docente è allertato da una nota di evidenza nella propria pagina personale in MyUnitn.

Il PQA ha pubblicato sull'area web Qualità la nota "Suggerimenti per l'autovalutazione della didattica e per l'uso delle rilevazioni dell'opinioni degli studenti". In essa si danno precise indicazioni sulle modalità di impiego del questionario per il miglioramento della didattica, a livello individuale, di struttura responsabile del corso e di Ateneo. La nota raccomanda che il/la Responsabile del CdS e il/la Direttore/trice del Dipartimento, i Gruppi di Riesame e le CPDS utilizzino i risultati per:

- evidenziare casi critici su cui intervenire (se necessario anche modificando le attribuzioni di incarico o interrompendo eventuali insegnamenti a contratto);*
- evidenziare le eventuali criticità dipendenti dagli aspetti organizzativi e dalla allocazione di risorse (fisiche, di docenza e di personale tecnico e amministrativo) su cui possono intervenire le strutture didattiche (dipartimenti/centri) e gli organi centrali dell'Ateneo.*

Il PQA segnala che molti corsi di studio si stanno muovendo in tal senso, anche sotto la spinta di una più continuativa attività delle CPDS attive presso la loro struttura.

I risultati delle rilevazioni opinioni studenti sulla qualità della didattica non sono utilizzati ai fini della incentivazione dei docenti.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Punti di forza (modalità di rilevazione e utilizzazione dei risultati).

Si segnalano:

- tasso di copertura prossimo al 100%;*
- possibilità di valutare la qualità percepita degli insegnamenti da parte dei non frequentanti;*
- riduzione dei tempi di elaborazione dei risultati;*
- sensibile diminuzione dei costi di somministrazione.*

Punti di debolezza e azioni di miglioramento

Il Nucleo di valutazione suggerisce, anche in base alle linee guida ANVUR 2019, di adottare le migliori pratiche di altri atenei che prevedono la pubblicazione dei risultati per i singoli insegnamenti subordinata al consenso del singolo docente.

Il Nucleo di valutazione propone di svolgere una volta all'anno un'assemblea degli studenti durante la quale comunicare gli esiti e la valutazione e gli interventi messi in atto nei Dipartimenti per superare le criticità emerse dall'indagine questionaria.

Il NdV ripropone, infine, una riflessione già fatta nella precedente Relazione. Quello che è indubbiamente un punto di forza (vale a dire il tasso di copertura prossimo al 100%) può rivelarsi, paradossalmente, anche un punto di debolezza, nel senso che il dover rispondere "forzatamente" alle domande del questionario (per potersi iscrivere all'esame) può favorire, anche negli studenti che hanno frequentato le lezioni, comportamenti tutt'altro che virtuosi come rispondere frettolosamente alle domande o come dichiararsi "non frequentanti" per poter compilare più rapidamente il questionario.

6. Ulteriori osservazioni

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2019

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

2. Livello di soddisfazione degli studenti

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Sezione: 2. Valutazione della performance

1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

2. Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

Per visualizzare la scheda accedere alla versione HTML

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Il Nucleo di Valutazione dà atto del notevole miglioramento nel funzionamento dei processi della qualità in Ateneo. Tuttavia tale miglioramento non è ancora omogeneo tra le strutture accademiche e tra i corsi di studio. Si consiglia quindi di procedere ulteriormente nel percorso di formazione attuato dal Presidio di Assicurazione della Qualità, con particolare attenzione alle strutture e ai corsi che presentano tuttora delle criticità.

Il NdV ha riscontrato, ancora nella Relazione Annuale del 2017, che l'offerta di nuovi CdS continua ad arricchirsi col rischio che le risorse di docenza e di spazi possano diventare insufficienti.

Il Nucleo di valutazione, al fine di verificare l'esistenza dei requisiti per l'approvazione di nuovi CdS, ha deciso di chiedere, oltre all'elenco dei docenti loro afferenti, anche il prospetto con tutti i docenti del

Dipartimento (o dei Dipartimenti nel caso di CdS interdipartimentali) afferenti ai CdS attivi nel medesimo anno accademico.

Lo stesso dicasi per le strutture didattiche per cui il dipartimento non dovrà solo indicare gli spazi disponibili per la nuova iniziativa ma anche aule ed eventuali laboratori utilizzati da tutti i CdS del Dipartimento attivi nello stesso anno accademico in modo da fornire il quadro completo.